

TRIBUNALE DI PALERMO  
SEZIONE CORTE DI ASSISE

UDIENZA DEL 28 Novembre 1994 ROMA

=====

PROCESSO CONTRO: GRECO MICHELE + ALTRI

=====

Bobina n.1

TRASCRIZIONE UDIENZA

=====

- PALERMO  
CORTE DI ASSISE DI  
Depositato in Cancelleria oggi 02-12-94  
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Perito:  
Lo Verde Vincenza  
Via Giovanni Prati n.15 Palermo

PRESIDENTE: Prego. Rammento ancora una volta che l'uso delle riprese televisive è vietato, non appena la persona che dovrà essere sentita farà il suo ingresso in Aula. Va bene. Comunque, dell'esecuzione, ve ne occupate voi. Il provvedimento è questo, (incompr.). Allora, l'intestazione verbale? (Viene letta la costituzione delle Parti non scritta perchè già agli Atti). Va bene.

AVVOCATO DIFENSORE GANCI: (incompr.) se il Presidente consente una parola...

PRESIDENTE: Prego, si accomodi.

AVVOCATO DIFENSORE GANCI: Sono l'avvocato Ganci, e dichiaro di aderire all'astensione che è stata proclamata dai Difensori palermitani e da gli avvocati (incompr.) Penale di Palermo, della quale condivido appieno i contenuti. Però, in considerazione del fatto che quest'udienza si svolge in maniera particolare e peculiare, pur condividendo quei rapporti, che rimangono assolutamente integri, e in relazione al fatto di non volere creare assolutamente difficoltà nei confronti di nessuno, meno che mai della Corte che si è spostata da Palermo per venire qui a Roma, per la parte che mi riguarda, contento che l'udienza abbia inizio e

regolare svolgimento, tant'è che io sto partecipando anche in questa veste e in questa funzione.

PRESIDENTE: Gli altri Difensori del Foro Palermitano, desiderano associarsi? Si associano. Apprezziamo... la Corte apprezza la vostra sensibilità, signori avvocati. E allora, possiamo fare entrare Francesco Marino Mannoia. Abbiamo detto non de... non deve essere ripreso; se... se ci sono problemi, facciamoli uscire. Anzi, facciamoli uscire senz'altro. Allora, il problema non c'è per lei, (incompr.). Va bene.

GIUDICE A LATERE: Ah, il tecnico deve giurare.

PRESIDENTE: Sì sì sì. Diamo atto, allora che, dovendosi procedere alla trascrizione della registrazione, è stato opportunamente convocato il signor... detti le sue generalità.

GIUDICE A LATERE: Si accomodi.

PRESIDENTE: Va bene. Completati tutta la formulazione, va bene? Francesco Marino Mannoia, ancora una volta, ripeta le sue generalità per questo verbale...

TESTE MARINO MANNOIA: (FORNISCE LE GENERALITA' GIA' AGLI ATTI)

PRESIDENTE: Questa Corte procede per gli omicidi di Michele Reina, avvenuto a Palermo il 9/3/1979, di Piersanti Mattarella, avvenuto a Palermo, il

6/1/1980 e di Pio La Torre e Rosario Di Salvo, avvenuti a Palermo il 30/4/1982. Lei è stato convocato avanti a questa Corte nella qualità di imputato di reato connesso. Ci dica anzitutto se ha Difensore...

TESTE MARINO MANNOIA: Sì, l'avvocato Ligotti del Foro di Roma.

PRESIDENTE: L'avvocato Luigi Ligotti. Diamo atto che l'avvocato Luigi Ligotti è presente. Ci dica se intende avvalersi della facoltà di non rispondere.

TESTE MARINO MANNOIA: Intendo risponde.

PRESIDENTE: Avvertito ecc... della facoltà di astenersi dal rispondere, nella qualità di imputato di reato connesso, dichiara: "Intendo rispondere".

TESTE MARINO MANNOIA: Vorrei pregare la Signoria Vostra, prima di iniziare l'esame dibattimentale, se potrei fare una dichiarazione aderente al processo.

PRESIDENTE: Dica, dica pure, certo.

TESTE MARINO MANNOIA: Che tende a chiarire, o comunque a cercare di... di giustificare tutto quello che c'è in questi verbali da me dichiarati, che vi è una notevole differenza tra i verbali da me rilasciati nel 1989 alla buonanima del Dottor Falcone e i verbali recenti del 1993 ne... negli Uffici di New York. Allora, vorrei tentare di dare un chiarimento

a questa situazione: quando io decisi di collaborare, e comunque pentirmi, il mio interesse primario era quello di uscire da quell'organizzazione e cercare di riacquistare un'immagine, una dignità che avevo perso negli anni, soprattutto per... per mia figlia, per la donna che amo, la madre dei miei figli, quindi, volevo tagliare con quel mondo. Sapevo che non c'era nessuna legge sui pentiti, non c'era nessun regolamento, e vi era situazione completamente buia, per i cosiddetti collaboratori, ma a me non interessava questo, perchè io, la mia scelta non era per avere sconti di pena o dei benefici dallo Stato; io, in qualche modo, volevo disintossicarmi da quello che ero stato. E quando cominciai a raccontare le cose che io, in prima persona, avevo commesso, e cose che avevo sentito all'interno dell'Organizzazione, ebbi la fortuna, in base anche alla mia richiesta, di parlare col Dottor Falcone, il quale è una persona che tutti conosciamo che ha dato la vita per quel suo scopo. Come del resto, vi era una piena volontà da parte del Dottor De Gennaro e di altre persone. Ma era solo un gruppo di uomini, che avevano veramente la volontà ferrea di voler combattere questo fenomeno di Cosa Nostra. Ma per

quanto concerne lo Stato in se stesso, era un po' assente; io venivo da Cosa Nostra, e... e palpavo con le mani, era il mio mondo, e tutti i morti eccellenti che c'erano stati, tutti... tutto quello che di più negativo ci poteva essere per la civiltà, e lo Stato era assente, indifferente. Ma io lo stesso cercai, in tutti i modi, di... di affrontare questa... questa scelta... questa scelta di collaborare. Ebbene, Signori, io a un certo punto mi limitai nel mio... nei miei racconti, certamente non accusando nessuno infamemente, ma solo occultando quello che poteva essere a mia conoscenza, anche se per sentito dire. Quindi, in base a questi omicidi che adesso la Corte si trova qui a giudicare, io non accennai alcunchè, anzi, mi trincerai dietro una situazione quasi... quasi, diciamo, inventata, nel senso che il Bontade era contro a questa situazione, che il Bontade era estraneo, e che caso mai io, essendo uno dei fedelissimi di Bontade, avrei certamente saputo qualcosa. Ecco, volevo spiegare questo, perchè, nonostante qualcuno può dire che non spettava al collaboratore stabilire se i tempi fossero idonei, o la volontà politica fosse inadeguata, beh, Signori, quel... il dichiarante ero io, e io mi regolavo per quello che la mia mente mi

N

diceva di fare per paura di non essere screditato, per paura di andare incontro a situazioni più... più grosse di me stesso, e anche perchè si coinvolgeva l'immagine dello Stato. Sia per quanto riguarda l'organizzazione di questi... la natura di questi delitti, e anche perchè vi erano anche altre cose che avrei potuto dire su... su rappresentanti dello Stato, e io non me la sentii di fare quest'affermazione. Eh, ma adesso le ho fatte, queste acce... affermazioni, e qualcuno potrà dire: "Perchè adesso le ha fatte, a distanza di tanti anni?". Io devo dare atto e... è abbastanza visibile, palpabile, questa situazione che adesso si è venuta a creare, una... una situa... una legislazione per i pentiti, anche se a me non era quello che... che mi interessava, di fondo, ma certamente una volontà più... più incisiva da parte dello Stato in se stesso nel... veramente volere perseguire i crimini di Cosa Nostra. E io adesso, ho deciso di dire quella che è la mia verità, o almeno, quello che sono le cose che io ho appreso. Non sono cose che ho vissuto direttamente, ma questa è scienza mia diretta, nel senso che l'ho avuto raccontato da persone che mi erano vicine. Ecco, volevo dire questo, e nello stesso tempo mi scuso

per queste diversità che negli anni si sono... si sono rappresentate da parte mia, pur dando una responsabilità allo Stato come giustificazione. Ma questa è la mia risposta. Ci tenevo a chiarire questo.

PRESIDENTE: Va bene. Si dà atto che il dichiarante esordisce spontaneamente prospettando che, se nei contenuti delle dichiarazioni da lui rese in istruttoria al G.I. Dottor Falcone ci sono state delle omissioni rispetto a quanto in seguito riferito negli Stati Uniti al Dottor Caselli, ha detto, è vero? Delle dichiarazioni rese in U.S.A. al Procuratore della Repubblica di Palermo Dottor Caselli, ciò si deve al fatto che egli ritenne di tacere alcune circostanze che pure erano già a sua conoscenza, in quanto pur dotato della massima fiducia nei suoi immediati referenti, e cioè lo stesso Dottor Falcone ed il Dottor Di Gennaro, non nutriva invece uguale fiducia verso l'effettivo impegno dell'intero apparato statale nella lotta contro la criminalità organizzata, ed in particolare contro Cosa Nostra di cui egli, avendone fatto parte, ben conosceva la pericolosa realtà. Possiamo adesso entrare...

GIUDICE A LATERE: Possiamo cominciare a parlare del



delitto Mattarella, in particolare?

PRESIDENTE: No, qualche... no, nell'ordine, nell'ordine.

GIUDICE A LATERE: All'inverso, cioè.

PRESIDENTE: Sì.

GIUDICE A LATERE: Allora, da... in ordine di tempo.

PRESIDENTE: Ci dica... ci dica, prima...

TESTE MARINO MANNOIA: Sì.

PRESIDENTE: Cioè, dico, ho detto nell'ordine per parlare dell'ordine temporale in cui sono accaduti i fatti: a me interessa stabilire, caso per caso, da chi lei ha avuto le notizie che riferirà. Cominciamo dall'omicidio del Dottor Michele Reina.

TESTE MARINO MANNOIA: Ecco, dell'omicidio dell'Onorevole Reina, io non ho partecipato come per tutti gli altri omicidi in oggetto. Io ho appreso direttamente dal Bontade e da Girolamo Teresi, che credo abbia avuto un ruolo, ma non... non ricordo la particolarità di questo ruolo del Girolamo Teresi. Io, insieme al Pullarà, in quel... dopo l'omicidio, siamo andati a fare delle telefonate che ha fatto lui all'ANSA, per sviare, diciamo, questa... quest'omicidio, attribuendolo alle Brigate Rosse.

PRESIDENTE: Questo, le ha fatte lei.

TESTE MARINO MANNOIA: E... il Pullarà, Giovanbattista.

PRESIDENTE: Lei e Pullarà. Per disposizione di chi?

TESTE MARINO MANNOIA: Di Stefano Bontade. Io non so realmente i motivi che hanno causato la morte del Reina, a prescindere da motivi... motivi di critica, o comunque motivi di poco fondo, che riguardavano la famiglia stessa del Reina, che non è oggetto di... di discussione. Era, in linea di massima, un segnale che si voleva portare all'intera Democrazia Cristiana. Questo è quello che ricordo io, in particolare, di quell'episodio a cui io non ho partecipato direttamente. Ho avuto (incompr.) da... da Bontade...

PRESIDENTE: E perchè venne... venne scelta proprio la persona del Dottor Reina e non qualcuno di più rappresentativo?

TESTE MARINO MANNOIA: Era un'anticipazione a quello che sarebbe avvenuto dopo, come messaggio, abbastanza incisivo, alla Democrazia Cristiana, per... per avere una dinamica differente nel proseguio della... appunto, per avere la Democrazia a disposizione, Democrazia Cristiana (incompr.)

PRESIDENTE: Sull'identità degli esecutori materiali, non sa nulla.

TESTE MARINO MANNOIA: Esattamente no. Credo che abbia avuto qua... un ruolo, ma non so stabilire in specifico, Girolamo Teresi. Ma non so se sia stato

esecutore materiale, o comunque uno che abbia collaborato...

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA). Lei, in quel periodo era libero? Cioè...

TESTE MARINO MANNOIA: La... latitante.

PRESIDENTE: Ah, latitante.

TESTE MARINO MANNOIA: Sì, dal '74 all'80, sono stato latitante.

PRESIDENTE: Ho capito. (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

TESTE MARINO MANNOIA: Anche perchè, c'è stato quell'incarico di fare telefonate, il Pullarà, da una cabina all'ANSA per sviare la natura... la vera matrice dell'omicidio.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

PUBBLICO MINISTERO: Presidente, scusi l'interruzione, ma attiene a questo...

PRESIDENTE: Al tema.

PUBBLICO MINISTERO: ..al tema. Se ho capito bene, lui si limitò ad accompagnare Pullarà Giovanni e le telefonate le fece il Pullarà. Se ho capito bene io.

TESTE MARINO MANNOIA: Sì sì.

PUBBLICO MINISTERO: Cioè, le telefonate le ha fatte solo Pullarà.

TESTE MARINO MANNOIA: Solo Pullarà, sì.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA), giusto?

TESTE MARINO MANNOIA: Sì, certamente.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA), didare alla Democrazia Cristiana un segnale di che cosa?

TESTE MARINO MANNOIA: Un segnale, veramente, diciamo, incisivo, nel... in quella che era la vita... la vita politica nel territorio palermitano. Cioè, nel senso di avere la disponibilità dei favori.

PRESIDENTE: Ma che lei sappia, c'erano dei rapporti fra organi o persone, o esponenti della Democrazia Cristiana, ed esponenti di Cosa Nostra?

TESTE MARINO MANNOIA: Sì.

PRESIDENTE: Qualche cosa lei l'ha detta già a riguardo, vero?

TESTE MARINO MANNOIA: Sì, in particolare...

PRESIDENTE: E allora...

TESTE MARINO MANNOIA: ..Salvo... Salvo Lima e...

PRESIDENTE: Sì. E il segnale che si voleva dare, qual'era? Che non si era soddisfatti dell'attività politica...

TESTE MARINO MANNOIA: In poche parole... sì, esatto, in poche parole, il... il messaggio era chiaro, e abbastanza decifrabile: era che in Sicilia comanda Cosa Nostra.

PRESIDENTE: In Sicilia...?

TESTE MARINO MANNOIA: In Sicilia comanda Cosa Nostra, e

che la gestione di certe... di certi appalti e certe situazioni, devono essere in qualche modo controllate da Cosa Nostra.

GIUDICE A LATERE: Mi scusi, signor Mannoia.

TESTE MARINO MANNOIA: Sì.

GIUDICE A LATERE: Sul punto... sul punto dell'omicidio Reina, Mutolo ha dichiarato, proprio perchè lei sta parlando adesso di appalti, che era a... era a sua conoscenza che il Dottore Reina avesse degli interessi in costruzioni, in società di costruzione, presso prestanome. Lei di questa circostanza, sa qualche cosa di specifico?

TESTE MARINO MANNOIA: Di specifico, no, però il ruolo che ha avuto il Girolamo Teresi, credo che si possa inquadrare in questa situazione, perchè il Teresi...

PRESIDENTE: (incompr.)

TESTE MARINO MANNOIA: ..era un costruttore.

PRESIDENTE: Era un grosso costruttore.

TESTE MARINO MANNOIA: Costruttore e che, prima del fatto politico in se stesso, avevo accennato che c'era una situazione che era molto più... minore, come importanza, che... che era attribuita a situazioni famigliari, o comunque a comportamento personale del Reina stesso.

PRESIDENTE: Eh, ma non... non può dare qualche

spiegazione (incompr.)?

TESTE MARINO MANNOIA: No, purtroppo non sono in grado di fornire particolari su questo.

PRESIDENTE: Perché non li sa.

TESTE MARINO MANNOIA: No, non li so.

PRESIDENTE: Questo lo diceva Teresi, però.

TESTE MARINO MANNOIA: Sì. Ecco, io posso spiegare in base al... alla Dottoressa, questo accenno ai rapporti di costruzione, con l'interesse del Girolamo Teresi in questa...

PRESIDENTE: Interesse personale, perché era costruttore...

TESTE MARINO MANNOIA: Interesse personale in questa eliminazione... o comunque, il suo ruolo in questa vicenda dell'eliminazione dell'Onorevole Reina. Comunque, non era una persona limpida, nel senso, il Dottore Reina... l'Onorevole Reina, limpido... ecco, io non so addentrarmi, approfondire la sua vera natura. Era molto chiacchierato, a prescindere dalla dimostrazione politica, era molto chiacchierato, in una situazione che non era in linea con il suo ruolo di sottosegretario.

PRESIDENTE: Non era sottosegretario.

GIUDICE A LATERE: Era segretario...

TESTE MARINO MANNOIA: Segretario, sì.

PRESIDENTE: Segretario del partito.

GIUDICE A LATERE: Possiamo passare a Mattarella?

PRESIDENTE: Sull'omicidio Reina qua... qualche domanda?

PUBBLICO MINISTERO: (incompr.) di fare la domanda esplicita, visto che il Giudice a Latere ha introdotto il tema, per non tornarci poi dopo. Il collaborante Mutolo ha parlato di una società di fatto esistente tra...

PRESIDENTE: Ecco, perfetto.

*Giuseppe Forte.*